

Le nuove leve della cosca di Cutro. La Procura chiede 32 condanne

Crotone. Mano pesante della Dda di Catanzaro per i 32 imputati coinvolti nel processo di rito abbreviato nato dall'inchiesta "Sahel" che smantellò il presunto clan Martino di Cutro. Nei loro confronti, ieri il pm Pasquale Mandolino ha chiesto altrettante condanne per quasi tre secoli di carcere. Davanti alla gup di Catanzaro, Fabiana Giachetti, il rappresentante dell'accusa ha ripercorso le contestazioni che hanno dato vita all'operazione scattata il 20 settembre 2024 con 31 misure cautelari eseguite dai carabinieri di Crotone. La pena più elevata – 20 anni – il pubblico ministero l'ha sollecitata per Antonio Pasquale Muto, Giuliano Muto, Vito Muto (del 1966) e Rosario Parrotta accusati di far parte della presunta 'ndrina Martino. Mentre l'ufficiale giudiziario della Procura di Catanzaro, Renato Guarnieri, rischia 4 anni e 6 mesi. Il blitz di "Sahel" accese i riflettori sulle nuove leve del gruppo diretto dal detenuto Vito Martino (imputato a Crotone nel giudizio di rito ordinario). La 'ndrina – secondo la Dda – aveva ripreso a dettare legge a Cutro a colpi di estorsioni dopo il declino dei Grande Aracri, falcidiati da arresti e condanne. Sotto scacco erano finiti gli imprenditori edili, agricoli e commercianti che, dal 2021 al 2022, avrebbero subito le imposizioni dei figli e della moglie di Vito Martino, ex braccio destro del boss Nicolino Grande Aracri. Ma i Martino si sarebbero cimentati anche nei traffici di droga utilizzando un "forno" di Cutro come «base logistica». E in questo scenario, rientrano le ipotizzate "soffiate" di Renato Guarnieri. Il quale, secondo il pm, avrebbe spifferato a Paolo Verni, cognato di Vito Martino, le indagini a carico di Francesco Martino, un omonimo del figlio di Vito. Le "dritte" riguardavano la rete di narcotrafficienti attiva a Crotone finita al centro dell'inchiesta "Grecale" venuta alla luce il 26 novembre 2024. Le condanne chieste dal pm: per Antonio Abbruzzese 8 anni; Angelo Aiello, 13 anni e 5 mesi; Domenico Barletta, 3 anni; Antonio Colacino, 13 anni e 5 mesi; Domenico Diletto, 4 anni; Pasquale Diletto, 4 anni e 4 mesi; Francesco Ferrazzo, 2 anni e 4 mesi; Giuseppe Ferrazzo, 2 anni e 8 mesi; Paolo Fiorentino, 6 anni e 4 mesi; Giuseppe Grimaldi, 4 anni; Paolo Gualtieri, 4 anni; Raffaele Gualtieri, 4 anni; Renato Guarnieri, 4 anni e 6 mesi; Benedetto Marchio, 3 anni; Marco Massafra, 6 anni; Francesco Maugeri, 3 anni; Giuseppe Migale Ranieri, 13 anni e 5 mesi; Antonio Pasquale Muto, 20 anni; Giuliano Muto (del 1998), 12 anni; Giuliano Muto (del 1988), 20 anni; Giuseppina Muto, 3 anni; Vito Muto (del 1975), 5 anni; Vito Muto del 1966, 20 anni; Fedele Oliverio, 5 anni; Rosario Parrotta, 20 anni; Fabio Passalacqua, 10 anni e 4 mesi; Leonardo Passalacqua, 3 anni; Patrick Patitucci, 3 anni e 3 anni; Salvatore Peta, 14 anni; Rosanna Policastrese, 12 anni; Matteo Santoro, 2 anni e 4 mesi; e Carlo Verni, 18 anni. Dal 2 maggio parola ai difensori Salvatore Rossi, Luigi Villirilli, Sergio Rotundo, Aldo Truncè, Luigi Colacino, Rosina Levato, Salvatore Staiano, Salvatore Iannone e Gianfranco D'Ettoris.

Antonio Morello